



Calcio
Trento, si presenta Seeber
«Continuare la crescita»
di **Stefano Frigo**
a pagina 8



Volley
Giannelli, addio
tra le lacrime:
«Grato alla città»
di **Marco Vigarani**
a pagina 8

OGGI 28°
Nubi sparse
Vento 6,48 Km/h
Umidità: 80%

MER	GIO	VEN	SAB
16°/30°	19°/28°	19°/30°	18°/32°

Onomastici: Germana Cousin

CORRIERE DEL TARENTINO

C

Scuola, il bilancio

SERVE UN CAMBIO DI PASSO

di **Alberto Tomasi**

La conclusione dell'anno scolastico, dopo una stagione tormentata, apre a una serie di riflessioni di non poco conto. In primo piano, il censimento degli effetti della pandemia sui processi di apprendimento di scolari e studenti, i pregi e i difetti dell'insegnamento a distanza, l'evidenza di disuguaglianze che sembravano superate, l'aumento — specialmente fra gli adolescenti — di forme di disagio inaspettate e faticose da curare. I motivi per fare un bilancio serio e progettare un futuro che non sia solo cura della post pandemia, di certo non mancano. La strada per una rinascita fiduciosa e autentica è però impervia e, a mio avviso, chi dovrebbe farsi carico di immaginare la ripresa non mi pare, in questo momento, avere idee chiare.

L'esempio più recente di una certa inadeguatezza è la vicenda dell'apertura estiva delle scuole dell'infanzia, ben raccontata anche sulle pagine di questo giornale. Andando oltre la stretta cronaca e misurando le ragioni dei protagonisti (giunta provinciale da una parte, sindacati di categoria dall'altra) la sensazione è quella di una partita preparata male da entrambe le parti. Rimanendo nella metafora sportiva, pare una partita di fine campionato, con due squadre che nulla hanno più da chiedere (non saranno promosse, non saranno retrocesse). Le schermaglie sono frutto di un hic et nunc che sarà presto dimenticato dalla semplicità del calendario che dopo luglio prevede agosto.

continua a pagina 7

L'intervista De Florian illustra gli interventi dei prossimi cinque anni. «Abbiamo una visione». Ex Cte, progetto pronto

Ateneo, il rettore svela il piano

Cibio a Povo, medicina al Not, palazzo Consolati alle facoltà cittadine. Rovereto, due studentati

Il Cibio si espanderà a Povo, mentre al Not ci sarà posto per gli anni clinici della scuola di Medicina: questi alcuni degli scenari immaginati dal rettore De Florian per il futuro ateneo.
a pagina 2 **Dongilli**

PIZZAROTTI, IN SETTIMANA IL RICORSO

Nuovo ospedale stroncato Ianeselli: ora un confronto

Dopo il documento presentato da un gruppo di tecnici che stronca il progetto del Not, scende in campo il sindaco di Trento Franco Ianeselli che auspica «una riflessione pubblica sul tema: ho chiesto un incontro alla giunta». Intanto la Pizzarotti annuncia: «Depositeremo il ricorso in Cassazione in settimana».

La torre del Not
a pagina 3

PRENOTAZIONI APERTE IERI SERA



Prevenzione Una giovane mentre si fa vaccinare

Vaccini, 25mila dosi alla fascia 18-39 anni

di **Nicola Chiarini**

A aperte ieri sera le prenotazioni online per gli under 40 maggiorenni. A disposizione 25.000 dosi di vaccini Moderna e Pfizer.

a pagina 4

La rivoluzione Dopo cinque anni di polemiche, domani si comincia



Piazza Mostra, aprono i cantieri: i lavori dureranno 500 giorni

Piazza della Mostra, via ai lavori. L'obiettivo dell'amministrazione è avere una nuova piazza a disposizione per il Natale del 2022. Si parte, dunque.

a pagina 6 **Ferro**

GINECOLOGA SCOMPARSA

Anaao: medici poco tutelati, l'Azienda intervenga

di **Dafne Roat**

«I medici si sentono poco tutelati, l'azienda sanitaria deve intervenire. È tenuta a prevenire, ma anche a reprimere fenomeni di sopruso e discriminazioni arbitrarie». È l'allarme lanciato dall'Associazione Anaao dopo la scomparsa della ginecologa di Forlì, Sara Pedri, sparita nel nulla dal marzo scorso. «Il mobbing è un problema reale», commenta Paoli (Cisl).

a pagina 5

L'INTERVENTO

NON SOLO RISORSE QUESTO È IL TEMPO DELLE RIFORME

di **Giorgio Tonini**

Per uscire dalla crisi scatenata dalla pandemia, servono risorse, ma servono anche e soprattutto riforme. È questa la filosofia del «Recovery plan», delineata dalle istituzioni europee e ripetutamente richiamata dal premier italiano Mario Draghi. Le risorse prese a prestito dalle future generazioni devono essere spese, non per sostenere in modo artificioso il nostro attuale tenore di vita, ma per rendere sostenibili gli interventi strutturali che, in prospettiva, devono consentire al nostro sistema di creare più crescita, più lavoro, più opportunità, più qualità umana.

continua a pagina 6

Valerio Millefoglie
La comunione dell'aria

in libreria **SOLFERINO**

«Chiedo scusa, la sogno tutte le notti»

Femminicidio di Cortesano, lettera di Cattoni. I familiari di Deborah: mai ricevuta

«L'ho colpita con l'accetta mentre stava entrando nel capanno». Ha confessato Lorenzo Cattoni. L'agricoltore che il 22 febbraio ha ucciso la moglie Deborah Saltori nelle campagne di Cortesano ha raccontato la sua verità e ha scritto una lettera ai familiari della moglie. «Chiedo scusa a tutti, io l'amo ancora, la sogno tutte le notti e la ricordo tutte le mattine in preghiera», ha scritto. I familiari di Deborah: «Non abbiamo mai ricevuto una lettera di scuse».

a pagina 5



DEGRADO IN CITTÀ

Lotta ai graffiti, Comune in campo gratuitamente

Comune in prima linea per rimuovere i graffiti. Il servizio per cancellare le scritte anche dai palazzi privati sarà a carico dell'amministrazione.

a pagina 6

Abbiamo pensato a nuove soluzioni per la tua salute

Progettate per le mascherine.

alta tecnologia per l'udito
AUDIOMEDICA TRENTINA
centro acustico
Tel. 0461 943148
TRENTO | Via San Bernardino, 14

di Erica Ferro

TRENTO Un'operazione fortemente voluta, ma anche decisamente travagliata. E al centro di un dibattito lunghissimo. Il concorso di progettazione per la riqualificazione di piazza della Mostra risale addirittura al 2016. Ebbene, a cinque anni di distanza il momento dell'inizio dei lavori è ufficialmente arrivato: il cantiere si apre domani. Rimarrà attivo per più di 500 giorni. L'obiettivo dell'amministrazione è avere una nuova piazza a disposizione per il Natale del



Prima Piazza della Mostra come appare oggi



Dopo Piazza della Mostra come sarà al termine dei lavori

Rivoluzione piazza Mostra la lunga attesa è finita: domani il via ai lavori

Operazione da 1,8 milioni. L'obiettivo: finire a Natale 2022

2022. Si parte, dunque.

Secondo i piani della precedente giunta guidata da Alessandro Andreatta, l'intervento sarebbe dovuto cominciare nella primavera dell'anno scorso, poi la pandemia ha spargliato le carte.

Il progetto preliminare era stato approvato a inizio 2019, quello modificato da Michele Andreatta, vincitore del concorso di progettazione, dopo le osservazioni della conferenza dei servizi tecnici comunali e del comitato per i beni culturali della Soprintendenza. La scalinata originaria è diventata un piano inclinato, niente più arredi in acciaio corten, l'accesso al castello è stato spostato verso Nord. L'esito della gara aveva scatenato un acceso dibattito in città: fra i critici più agguerriti della proposta dell'architetto di Campomarzio c'era l'associazione Italia Nostra. Ora però quel progetto comincerà a prendere forma: «La volontà di riqualificare piazza della Mostra è presente da anni, come noto – sottolinea il vicesindaco Roberto Stanchina, che detiene la delega ai lavori pubblici – si tratta di un luogo con un partico-

lare significato e interesse, in primis perché antistante il castello del Buonconsiglio, che è il secondo monumento visitato in città dopo il Museo ed è quello che ha fatto sì che Trento sia diventata una città turistica». L'operazione, dal costo complessivo di 1,8 milioni di euro, restituirà dunque al castello la sua piazza. «Ricuciremo, inoltre, quella spaccatura urbana forte presente fra il centro storico e il quartiere

di San Martino – aggiunge Stanchina – che entra così nel cuore della città riportandosi a quello che era l'antico splendore di un tempo». Piazza della Mostra, fin dalle prime fasi e per tutta la durata dei lavori, sarà in gran parte occupata dall'area di cantiere. Per venire incontro ai disagi dei residenti, è stata prevista la possibilità di ottenere abbonamenti a tariffa agevolata per parcheggiare all'autosilo Buon-

consiglio, a fronte della rinuncia al contrassegno per la sosta su strada. Inizialmente i lavori riguarderanno la modifica alla viabilità carabile, con la traslazione di via Clesio, lungo la quale il transito veicolare nel doppio senso di marcia sarà sempre garantito. Le fasi successive riguarderanno la creazione della nuova configurazione di rampe di accesso al castello, delle aree a verde a ridosso e dei marciapiedi perimetrali. Un costante monitoraggio permetterà di verificare che tutti gli alberi rimangano al loro posto. Poi sarà la volta dell'intervento su piazza della Mostra. Nelle fasi finali i lavori si concentreranno invece su piazza Sanzio, integrando il cortile antistante la scuola con l'area pedonale del quartiere di San Martino e sulle opere generali di finitura di tutti gli spazi interessati dall'intervento: pavimentazioni, sistemi di illuminazione, segnaletica orizzontale e verticale, sistemi di irrigazione delle aree a verde e relativa piantumazione, realizzazione del varco Ztl all'ingresso della piazza. «Con questo intervento lanciamo anche un messaggio – conclude Stanchina – affinché qualcuno si faccia carico di un altro annoso comparto indefinito che è quello dell'ex Questura». L'edificio, di proprietà della Provincia, domina la parte Sud della piazza: chiuso ormai dal 2006, è in attesa da oltre un decennio di una destinazione coerente con la sistemazione di piazza Mostra: «Speriamo che questo intervento possa dare il la alla riqualificazione anche di quell'edificio» conclude Stanchina. © RIPRODUZIONE RISERVATA

I tempi

● Iniziano domani i lavori di riqualificazione di piazza della Mostra, che includeranno anche via Bernardo Clesio, piazza Raffaello Sanzio e la zona prospiciente il Castello del Buonconsiglio.

● La conclusione è prevista per il mese di novembre 2022, con una durata complessiva dei lavori pari a circa 510 giorni.

● Per venire incontro ai disagi dei residenti, è stata prevista la possibilità di ottenere abbonamenti a tariffa agevolata per la sosta presso l'Autosilo Buonconsiglio, a fronte della rinuncia al contrassegno per la sosta su strada.

Comune

Lotta al degrado

Servizio gratuito per rimuovere i graffiti

TRENTO Il servizio è attivo dal 1999, ma negli ultimi anni è stato rafforzato: prima tramite un accordo con la Soprintendenza per interventi celeri su facciate tutelate, poi grazie a una nuova norma introdotta nel piano degli impianti pubblicitari che ha fatto sì che ogni operazione sia totalmente a carico delle casse comunali e gratuita per i privati. Per rimuovere scritte e graffiti dai muri, dunque, l'amministrazione comunale è in prima linea. Certo, lo sforzo ricorda a tratti la fatica di Sisifo, condannato a rotolare eternamente sulla china di una collina un macigno che, una volta spinto sulla cima, ricade sempre giù in basso: capita che le facciate ripulite la sera, la mattina siano già di nuovo imbrattate. Raramente, poi, chi si rende colpevole di tali gesti viene intercettato: «Negli ultimi sette, otto anni qualcuno è stato trovato, ma la percentuale è bassissima» ammette Fernando Poli, capoufficio del Nucleo operativo interservizi. «In futuro proveremo a intervenire in aree ben definite come fatto qualche anno fa in zona San Marco – annuncia – eliminando in un sol colpo tutte le scritte poi è più facile gestire un eventuale successivo intervento di chi imbratta i muri». I cittadini possono fare richiesta di rimozione all'amministrazione compilando un modulo presente sul sito del Comune. Quando le scritte sono offensive, l'amministrazione agisce direttamente su segnalazione della questura o della polizia locale con una cancellazione quasi immediata. Nel 2019 gli interventi sono stati 58, saliti nel 2020 a 75. Due anni fa la spesa complessiva oscillava fra i 35 e i 40.000 euro. «Nell'era dei social ci sono mille modi per esprimersi senza lordare la città – osserva il sindaco Franco Ianeselli – chi fa queste scritte dovrebbe pensare che poi il giorno dopo toccherà a un lavoratore manuale andarle a rimuovere».

E. Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solidarietà a Ianeselli

«Sindaco insultato, un gesto vile»



TRENTO Solidarietà al sindaco Ianeselli per le scritte ingiuriose comparse nel sottopasso di via Verdi. «Tali gesti vili, che vandalizzano la città, sono estranei da un vivere e da un sentire civile, fondato sul confronto collettivo che vuole costruire una comunità coesa», scrivono i consiglieri comunali e circoscrizionali di Europa verde. Anche l'assemblea provinciale di Sinistra italiana condanna il gesto «vile e sciocco».

E. Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

Il tempo delle riforme

SEGUE DALLA PRIMA

La buona notizia è che l'Europa e l'Italia si stanno muovendo con determinazione in questo senso. La cattiva notizia è che, almeno finora, di questa determinazione non c'è traccia nella politica della nostra Provincia. Al momento, la nostra autonomia è stata ridotta, dalla politica del giorno per giorno praticata e perfino teorizzata dalla giunta Fugatti, al potere di spendere le risorse sottostimate richieste e ottenute dallo Stato. Come una qualunque autonomia ordinaria. Un potere che, nell'immediato, può pure generare consenso. Ma rischia di fare smarrire la consapevolezza che governare significa abbinare la gestione del presente con la immaginazione, la progettazione, la programmazione del futuro. Nel proporre esempi di riforme necessarie e urgenti, senza le quali le risorse finiscono solo per essere bruciate, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Possiamo prendere ad esempio la sanità, con la mediocre performance del Trentino nel fronte alla pandemia. I dati impressionanti sul

numero dei morti sono lì a ricordarcelo. Forse perché il nostro sistema sanitario provinciale è troppo «ospedalicentrico», un po' come quello lombardo. E in questi anni, abbiamo discusso e polemizzato tanto sulla rete ospedaliera, che nell'insieme funziona in modo eccellente, ma abbiamo trascurato l'altra, importante gamba del sistema: la medicina territoriale. È evidente che l'impiego delle risorse, sperabilmente anche aggiuntive, a disposizione della sanità, si rivelerà produttivo solo se servirà a riequilibrare, con le necessarie riforme, il rapporto tra medicina ospedaliera e medicina territoriale. Peccato che questa riflessione di prospettiva sia totalmente ignorata da una giunta provinciale che sembra più impegnata a fare l'opposizione alle giunte precedenti, che a progettare insieme alla comunità la sanità trentina del futuro. Altro esempio, economia e lavoro. Bene distribuire risorse a chi ha avuto guai seri dalla pandemia. Male se ci si limita a questo, se non si affronta il tema decisivo dell'incontro fra domanda e offerta. Il Trentino sta perdendo posizioni nella catena del valore. I nostri giovani migliori, più preparati e intraprendenti, se ne vanno via. Anche perché la maggior parte dei posti che il nostro sistema sembra offrire è caratterizzato da bassa qualificazione e bassa retribuzione. E il caso Sico ci dice che questa tendenza potrebbe

diffondersi anche nell'industria. Una struttura dell'offerta di lavoro che si incontra solo o prevalentemente con la domanda di lavoratori immigrati, che la politica provinciale fa di tutto per attirare, salvo poi abbandonare, come dimostra la vergognosa norma sui dieci anni di residenza per l'aiuto ai figli. Dunque, rischia di mettersi in moto una pericolosa spirale regressiva. Alla quale andrebbe opposta una iniziativa, pensata, concertata e programmata con le parti sociali, una sorta di patto per la qualità dello sviluppo, che punti a far crescere, attirando adeguati investimenti, posti di lavoro altamente qualificati e ben retribuiti e contemporaneamente dia stabilità e dignità ai lavoratori dei settori più marginali, politiche di accoglienza e integrazione degli immigrati comprese. Ma la questione decisiva è il funzionamento della macchina pubblica, in Trentino particolarmente pervasiva e quasi per intero gestita dalla Provincia, direttamente o attraverso i Comuni. Anche qui purtroppo dobbiamo fare i conti con la totale assenza di ambizione riformistica. Dal Rendiconto 2020 risulta che l'anno scorso solo il 29% della massa spendibile per investimenti è stato effettivamente speso. Le cose vanno così da anni. Eppure, a una interrogazione con la quale chiedevo cosa intendesse fare la giunta, il

presidente ha risposto che «l'obiettivo è quello di migliorare i predetti valori concentrando le risorse disponibili su interventi di rapida realizzabilità, proprio al fine di consentire una più veloce immissione delle risorse nel sistema». In sostanza: dato che non riusciamo ad adeguare le prestazioni della macchina alla scala degli investimenti di cui avremmo bisogno, non ci resta che ridurre questa scala, per adeguarla alle mediocri prestazioni della macchina. Il contrario dello spirito riformista del Recovery. Che avrebbe dovuto suggerire una risposta del tutto diversa: stiamo predisponendo un piano di digitalizzazione col quale contiamo di capovolgere quel rapporto nell'arco dei prossimi cinque anni. Più in generale, d'intesa col governo, stiamo ridefinendo i criteri di funzionamento della pubblica amministrazione in Trentino, per privilegiare la valutazione sui risultati anziché quella sulle procedure. Lo dobbiamo ai cittadini e alle imprese. Lo dobbiamo ai sindaci, che hanno il diritto, come ha messo in luce l'incredibile vicenda che ha colpito un amministratore di grande spessore morale e politico come Francesco Valduga, di governare le loro comunità nel rispetto di regole chiare e certe. E non nell'incubo del conflitto permanente di competenze e di interpretazioni.

Giorgio Tonini, consigliere provinciale Pd